

16 maggio 2022

**Testo per audizione informale di martedì 17 maggio 2022
in sede di Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni 1^a e 7^a del Senato,
integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari
in relazione al disegno di legge n. 2598
(d-l 36/2022 - ulteriori misure attuazione PNRR)**

Il presente documento è stato condiviso con le Associazioni di gestori e genitori di scuole paritarie cattoliche e d'ispirazione cristiana, facenti parte di **Agorà della parità** (AGeSC, Cdo Opere Educative - FOE, CIOFS Scuola, CNOS Scuola, FAES, FIDAE, FISM, Fondazione GESUITI EDUCAZIONE) e con ANINSEI (Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione).

Ringraziamo i membri delle Commissioni I^a, Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione e VII^a, Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato per averci dato la possibilità di essere ascoltati nell'ambito dei lavori parlamentari relativi al disegno di legge n. 2598 (decreto-legge 36/2022 - ulteriori misure attuazione PNRR).

A seguito della pubblicazione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'articolo 44 prevede la riforma della formazione iniziale, dell'abilitazione all'insegnamento e le modalità di accesso ai ruoli nella scuola statale, abbiamo già avuto modo di **esprimere il nostro apprezzamento per l'impianto complessivo di tale riforma che introduce una netta separazione fra titolo abilitante alla professione docente e reclutamento nei ruoli della scuola statale.**

Abbiamo altresì apprezzato che rispetto alle prime bozze circolate, il testo definitivo abbia definito che il Ministero dell'istruzione stimi e comunichi al Ministero dell'università e della ricerca il fabbisogno di docenti per tipologia di posto e per classe di concorso nel triennio successivo, **per l'intero sistema nazionale di istruzione, tenendo così in considerazione anche il fabbisogno di docenti abilitati per le scuole paritarie.**

Di seguito si vorrebbero evidenziare:

- 1. una precisa richiesta di attenzione per i docenti che da anni insegnano nelle scuole paritarie e che non hanno potuto conseguire il titolo previsto dalla Legge 62/200 all'art. 1 comma 4 lettera g: "La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che, in possesso dei seguenti requisiti: (...) lettera g: personale docente fornito del titolo di abilitazione";**
- 2. alcune considerazioni in merito al testo in discussione.**

RICHIESTA:

Le lauree abilitanti all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, previste dalla Legge 249/2010 hanno consentito ai laureati nell'ultimo decennio, di poter scegliere l'ambito lavorativo dove inserirsi: scuola statale, attraverso supplenze annuali e concorso pubblico o scuola paritaria, dove possono essere stabilizzati negli organici dopo il tempo di prova previsto dalla legislazione corrente e dai CCNL di settore.

Purtroppo diversa sorte è toccata **ai docenti delle secondarie** che, terminata l'applicazione del regime transitorio previsto dalla Legge 249/2010 (art. 15), Legge che già aveva introdotto la possibilità delle lauree magistrali abilitanti, **hanno dovuto partecipare a concorsi pubblici per il reclutamento nella scuola statale per poter acquisire un titolo abilitante.**

Abbiamo più volte ricordato al Ministero che il Decreto Dipartimentale 497/2020 aveva avviato, nel luglio 2020, una procedura solo abilitante rimasta incompiuta, cui si sono iscritti circa 15.000 docenti che lavorano nelle scuole paritarie e che, ancora oggi, sono in attesa della pubblicazione del relativo bando.

Nella stessa ottica chiediamo che il regime transitorio, previsto fino al 31/12/2024 dall'art. 18 bis comma 1 del d.lgs n. 59/2017, come modificato dall'art. 44 del DL n. 36/2022, preveda la possibilità dell'ottenimento della sola abilitazione all'insegnamento, senza alcun diritto relativamente al reclutamento nei ruoli della scuola statale, per tutti i docenti che abbiamo tre anni di servizio anche non consecutivi nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore della norma in discussione, nelle scuole del sistema nazionale di istruzione, acquisendo almeno 30 Crediti formativi universitari o accademici e superando la prova finale di cui all'art. 2 comma 2 del d.lgs. n. 59/2017, senza che tale titolo abilitante dia diritto relativamente al reclutamento nei ruoli della scuola statale.

CONSIDERAZIONI

A tale richiesta aggiungiamo alcune considerazioni che riteniamo importanti:

- 1. acquisire la parte dei crediti formativi universitari o accademici di tirocinio diretto presso le scuole del sistema nazionale di istruzione;**
- 2. valorizzare i 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e in metodologie e tecnologie didattiche previsti dal D.Lgs. 59/2017 attuativo della Buona Scuola della Legge 107/2015 e richiesti ai fini dell'accesso al concorso per le scuole secondarie, oltre del titolo di studio prescritto, nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca, entro il 31 luglio 2022, decreto che definirà i contenuti e la strutturazione dell'offerta formativa corrispondente a 60 crediti formativi universitari o accademici necessari per la formazione iniziale;**
- 3. rivedere e semplificare le classi di così come i titoli di accesso alle medesime;**
- 4. la formazione in servizio incentivata e la valutazione degli insegnanti in servizio, prevista all'art. 16 ter del d.lgs. n. 59/2017 come modificato dall'art. 44 del DL n. 36/2022, nelle scuole paritarie continuerà ad essere regolamentata dai CCNL di settore.**

AGeSC, Catia Zambon, Presidente nazionale

ANINSEI, Luigi Sepiacci, Presidente nazionale

Cdo Opere Educative - FOE, Massimiliano Tonarini, Presidente nazionale

CIOFS scuola, Marilisa Miotti - Presidente nazionale

CNOS Scuola, Stefano Mascazzini, Presidente nazionale

FAES, Giovanni Sanfilippo - Delegato nazionale per le Relazioni

FIDAE, Virginia Kaladich, Presidente nazionale

FISM, Giampiero Redaelli, Presidente nazionale

Fondazione GESUITI EDUCAZIONE, Vitangelo Denora - Delegato